

delle diverse tribù. Questa è l'epoca nella storia del Montenero la più trista.

Nell'interno rinnegati ed intestine discordie; nell'esterno malvagi nemici avevano condotto il Montenero alla distruzione ed all'abisso.

Comechè i Vladika passassero d'accordo, consenzienti i capi, colla Repubblica di Venezia, nondimeno i Veneti non erano mai sinceri amici, e se ne servivano per interesse proprio contro i loro nemici.

Consta eziandio che, reggente il Vladika Vissarione Baica, alcuni italiani del Veneto si erano stabiliti nel monastero di Cetinje, incitando i Montenerini ad unirsi ad essi onde disfare l'armata di Topal-pascià presso Castelnuovo di Cattaro, e per compenso i Veneziani, non se ne sa precisamente il motivo, avvelenarono il Vladika Vissarione.

### I Vladika Njeguš del Casato Petrović

#### *Il Vladika Danilo Petrović detto Šćepčević Njeguš.*

Verso la metà del XVI secolo, una famiglia cristiana dell'Ereegovina, fuggendo la dominazione turca, si mise in marcia co' suoi servi, e con la sua greggia penetrò nel Montenero, e fermossi in una pianura di facile difesa, in prossimità di ricchi pascoli.

Essa vi fondò un villaggio, al quale, per un pio ricordo della patria abbandonata, fu dato il nome di *Njeguš*.

Questa famiglia, al sicuro dalla persecuzione, si accrebbe rapidamente, e pel numero, e per le ricchezze divenne una delle più considerabili del paese.

Allorchè nel 1697 i capi Montenerini di tutte le nahije si riunirono in un'assemblea generale per l'elezione d'un Vladika, in luogo di Vissarione morto, giurarono l'oblio delle antiche contese, e l'obbedienza completa al nuovo eletto; i voti si portarono unanimi sopra uno dei membri della famiglia Ereegovese, di cui parlo, il giovane *Petrović*, già conosciuto per la sua fermezza, e per la sua fede ardente.

Tutto nei dettagli richiama alla memoria l'elezione di Gustavo Wasa contro i Danesi.

Coll'elezione di Danilo Petrović Njeguš alla dignità di Metropolita cominciò un'era nuova per la Crnagora, perchè il governo passò con quell'atto nella famiglia Petrović, che restò dominante.

I primi atti del nuovo vescovo, che prese il nome profetico di *Daniele* (Danilo) raffermaivano la concordia, e preparavano, col-